

Calendario delle Sante Messe

LUNEDÌ 21 Maggio	ore 8.00 Messa con lodi, def. Maria Bettoni e Antonio Vassallo. ore 18.00 Vespero
MARTEDÌ 22 Maggio S. Rita da Cascia	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa con vespero, def. Cesira, Alfredo e Roberto.
MERCOLEDÌ 23 Maggio	ore 8.00 Messa con lodi, def. Fam. Tadè e Boffi. ore 18.00 Vespero.
GIOVEDÌ 24 Maggio B.V. Maria Ausiliatrice	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa, adorazione e vespero, def. Antonio e Domenica; Correale Gildo; Marcellina e familiari.
VENERDÌ 25 Maggio	ore 8.00 Messa con lodi, def. Cologgi Antonio. ore 18.00 Vespero.
SABATO 26 Maggio S. Filippo Neri	ore 8.00 Lodi. ore 10.30 Matrimonio Vada - Ferrini ore 15.30 S. Cresime ore 18.00 S. Messa, def. Zagari Rosaria e Michele.
DOMENICA 27 Maggio Ss. Trinità	ore 9.00 S. Messa, def. Bonsignori Piera. ore 10.30 S. Messa pro-popolo ore 18.00 S. Messa, defunti del mese.

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni

LA VIA MARIANA ALLA SANTITÀ

Quanti motivi abbiamo per rendere grazie al Signore dei suoi doni! Ma nella sua bontà egli ce ne ha riservato uno del tutto inedito: la sua Parola. Ripercorrendola, non si può non essere colpiti dal messaggio fondamentale che tutta la attraversa: l'invito a non avere paura, che è invito alla santità vera, alla santità eroica, nel desiderio di far giungere la luce di Cristo fino agli estremi confini della terra, nelle tenebre del mondo e nelle profondità dei cuori.

“La chiamata alla missione deriva di per sé dalla chiamata alla santità... Occorre suscitare un nuovo ardore di santità in tutta la comunità cristiana”,

diceva san Giovanni Paolo II. E' la strada più sicura per questo è la *via mariana*.

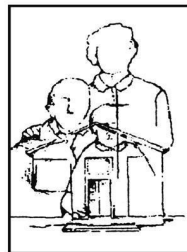
Guardando a Maria comprendiamo che la santità non è la realizzazione di un progetto umano con sforzi ed espedienti umani, ma opera del divino vasaio che modella la creta con le sue mani — con la sua grazia — e dà ad ogni vaso un tocco originale, che lo rende unico e inconfondibile tra tutti gli altri.

Maria è il primo capolavoro di santità uscito dalle mani di Dio; ma l'ultimo e definitivo capolavoro sarà l'umanità salvata dall'amore, di cui la Vergine Santissima è Madre e Regina.

Maria, serva della Parola, prega per noi.

Anna Maria Cànopi

(da “Parole di luce” - Ed. Paoline)



Spirito Fraterno

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia - Novate Mil.

02.35.61.866 - www.gmgnovate.it - sacra_famiglia@gmgnovate.it

Anno III - n. 31

20 Maggio 2018

LA SACRA FAMIGLIA: UNA CHIESA DALLE PORTE APERTE

Pubblichiamo l'omelia che l'Arcivescovo mons. Mario Delpini ha pronunciato lo scorso 14 maggio in occasione della benedizione della nuova facciata e delle nuove porte della nostra chiesa.

Nella città dalle porte chiuse, noi benediciamo delle porte che vogliono essere aperte.

La città talvolta si caratterizza per delle porte chiuse a causa della paura. La paura vuol dire che io guardo agli altri e immagino che siano pericolosi per me. La paura vuol dire che io considero gli altri come persone di cui diffidare. La paura significa che io guardo intorno e vedo in ogni sconosciuto una possibile minaccia. Perciò le porte sono chiuse, per la paura.

La chiesa benedice delle porte: le porte benedette sono quelle aperte, quelle che considerano gli altri come fratelli, come invitati, come presenze desiderate. Le porte della chiesa sono aperte per dire: venite, venite, entrate tutti, tutti siete benvenuti, tutti ci siete cari, tutti siete desiderati.

Qui non si entra come in un supermercato per comprare, qui non si entra pagando un biglietto per avere uno spettacolo, un servizio. Le porte aperte per dire: noi vi desideriamo tutti! Ecco, nella città dalle porte chiuse la chiesa vuole essere una porta aperta che invita tutti; che dice a tutti quel desiderio di comunione, di costruire una “chiesa dalle genti” dove non è necessario essere nati tutti in paese, parlare tutti la stessa lingua, è soltanto necessario accogliere un invito.



La città dalle porte chiuse è una città triste perché dietro la porta chiusa sta una solitudine, sta un sentirsi al sicuro perché soli. La solitudine talvolta cercata, talvolta subita, talvolta incomprensibile. Ecco, la città dalle porte chiuse significa un destino di solitudine. Nella città dalle porte chiuse sta la chiesa con le sue porte aperte per dire: qui siamo insieme come nel Cenacolo - abbiamo [questa sera nel Rosario] meditato questo mistero di Maria che prega insieme con i discepoli - per dire: siamo concordi, siamo uniti.

Ecco, nella città dalle porte chiuse le porte aperte della chiesa dicono: noi siamo fatti per essere insieme, per prenderci cura gli uni degli altri; che nessuno, nessuno si senta solo; che per ciascuno ci sia uno sguardo amico, una mano tesa, un desiderio di incontro, un invito a far parte della comunità. Ecco, la porta aperta per dire: entrate, vogliamo costruire una comunità, vogliamo sentirci insieme, vogliamo capire che se





non siamo insieme le sfide di oggi, i problemi di oggi ci deprimo, ci schiacciano. Invece là dove siamo insieme, siamo un popolo della speranza, siamo un desiderio di trasformare questa città dalle solitudini in un luogo di fraternità. Venite, costruiamo una comunità: questo dice la chiesa dalle porte aperte.

La città dalle porte chiuse difende le sue proprietà. Qui è mio, queste cose sono mie. La città dalle porte chiuse significa una preoccupazione per quello che io ho, per quello che è mio, per il mio tempo, per i miei soldi, per le mie capacità. Ecco, sono mie e le uso per me, le spendo per me, servono a me. La città dalle porte chiuse difende le proprietà.

Nella città dalle porte chiuse la chiesa apre le porte per dire: condividiamo, siamo disponibili a mettere insieme le nostre cose perché nessuno tra noi sia bisognoso. La città dalle porte chiuse difende le proprie cose con una sorta di gelosia e di egoismo. La chiesa dalle porte aperte dice: condividiamo, mettiamo insieme il tempo che abbiamo per rendere più bello il vivere, per fare festa, per soccorrere chi ha bisogno, per inventare una cultura della globalità. Apriamo le porte per

condividere; tutti, tutti portate quel che potete e per tutti, per tutti ci sarà ciò di cui ha bisogno. Ecco, la chiesa dalle porte aperte dice che tutti i talenti si moltiplicano se sono condivisi e invece si esauriscono se sono sepolti, se sono custoditi con un geloso egoismo.

Ecco perché noi questa sera benediciamo le porte della chiesa: perché siano bene-dette, cioè parlino bene. Tutti quelli che passano di qui le guardino e dicano: ecco nella città dalle porte chiuse c'è una porta aperta, c'è quella porta aperta che dice: non abbiamo paura perché siamo fratelli, c'è quella porta aperta che dice: non siamo soli perché formiamo una comunità; c'è quella porta aperta che dice: quello che abbiamo aiuta tutti. Quell'esercizio della solidarietà, del mettere in comune il tempo, le risorse e le capacità rende possibile essere tutti più sereni, costruire una solidarietà che soccorre chi è più povero. Ecco perché benediciamo le porte della chiesa, perché siano porte aperte dove si vive la stima degli altri, dove si costruisce la comunione, dove si pratica la solidarietà.

+ Mario Delpini, Arcivescovo

(Sulla fotogallery del sito parrocchiale www.gmgnovate.it sono visionabili le immagini della cerimonia.)



I TRE "GRANDI TESTI" DI PREGHIERA DELL'ASSEMBLEA EUCARISTICA: IL PADRE NOSTRO

Il terzo grande testo affidato a tutta l'assemblea è la preghiera del **Padre nostro**, nella versione lunga attestata dall'evangelista Matteo. La si trova tra i riti preparatori alla comunione, subito dopo la conclusione della preghiera eucaristica nel Rito romano e a seguito della frazione del pane e del corrispettivo canto allo spezzare del pane nel Rito ambrosiano.



La sua recitazione comporta tre distinte sequenze rituali: a) L'invito alla preghiera, nel quale si evidenzia l'obbedienza all'insegnamento divino di Gesù e l'ardimento di chiamare Dio con il nome di Padre; b) la formulazione, in recitativo o in canto, sacerdote e fedeli insieme, del testo della preghiera; c) l'embolismo con il quale il sacerdote riprende e sviluppa l'ultima domanda del Padre nostro (Liberaci, o Signore), che viene concluso dai fedeli con l'acclamazione antichissima ed ecumenica «Tuo è il regno».

AVVISI SETTIMANALI

Oggi: Pentecoste

- ore 10.00, 1° turno delle Prime Comunioni
- ore 11.30, 2° turno delle Prime Comunioni
- ore 15.30, Battesimi.

Sono sospese le Sante Messe delle ore 9.00 e ore 10.30.

Martedì 22 maggio:

- ore 17.30, in teatro don Mansueto, incontro per tutti i genitori dei nuovi iscritti alla scuola materna parrocchiale.
- ore 19.00, partenza in pullman da piazza Mercato del pellegrinaggio decanale mariano al Santuario della Madonna di Caravaggio. Costo € 10,00. Iscrizioni in segreteria fino ad esaurimento posti.

Giovedì 24 maggio:

- ore 15.00, in teatro don Mansueto, per il gruppo terza età, pomeriggio di festa.
- ore 21.00, in chiesa S. Carlo, confessioni per genitori, madrine e padrini dei cresimandi delle parrocchie S. Famiglia e S. Carlo.

Venerdì 25 maggio:

- ore 16.30, in Sacra Famiglia, confessioni e prove per i cresimandi.

Sabato 26 maggio:

- ore 10.30 matrimonio Vada - Ferrini.
- ore 15.30, in Sacra Famiglia, Sante Cresime amministrate da mons. Fausto Gilardi.
- ore 17.00, Sante Cresime in S. Carlo amministrate da mons. Fausto Gilardi.

Domenica 27 maggio: Ss. Trinità

- Si raccolgono alimenti per il banco alimentare cittadino.

Nella seconda domenica del mese sono stati raccolti € 6.736,00.
Grazie per la vostra generosità.



ORATORIO FERIALE ESTIVO 2018

DALL'11 GIUGNO AL 13 LUGLIO E
DAL 3 AL 7 SETTEMBRE

- Le iscrizioni dal lunedì al venerdì dalle ore 16.30 alle ore 18.30.
- Invitiamo GIOVANI e ADULTI con idee, proposte, voglia, entusiasmo, passione per dare vita all'oratorio estivo feriale, prima durante o dopo l'orario di apertura e chiusura (bastano anche solo un paio d'ore), a dare la propria disponibilità a don Marcello o a Paola.